

Scambio presso il
Tecnologico de Monterrey, campus Guadalajara.

Riassumere la propria esperienza di scambio universitario non è mai semplice, specialmente perchè non è facile scrivere quell'arricchimento che studiare in un'università straniera e lontana da casa può donarti.

La decisione di andare a studiare in uno stato che generalmente non è così considerato nelle mete di scambio è nata grazie a delle vicissitudini personali che mi avevano già portato un anno fa ad entrare nel campus del Tecnologico di Monterrey come visitatore e mi avevano permesso di saggiare le qualità di tale università.

In primo luogo l'accoglienza a Gennaio si è dimostrata di tutto rispetto, con un incontro con gli organizzatori dell'intercambio fissato qualche giorno prima rispetto all'inizio delle lezioni: questo ha permesso di chiarire tutti gli aspetti principali dell'intercambio, le famose informazioni utili, con una spiegazione dettagliata di tutti i documenti necessari per la permanenza in Messico; sia quelli riguardanti la permanenza nel campus, sia quelli relativi al soggiorno nel paese. Tale aiuto si è dimostrato di fondamentale importanza in quanto il Messico e, specialmente la sua burocrazia, hanno una certa parentela con quella italiana: non si capisce nulla. Per ottenere il permesso di soggiorno (che consiste, finalmente, in una semplice tessera, che ha una funzione di documento identificativo) è stato necessario recarsi diverse volte all'ufficio immigrazione, una caotica stanza nel centro della città (e per questo molto lontana dal campus).

A parte questo piccolo inconveniente burocratico la permanenza in Guadalajara si è dimostrata eccellente. La città ha una popolazione molto accogliente con la quale non è difficile fare conoscenze. Questo permette di arginare facilmente le pecche del sistema di servizi di un paese ancora in via di sviluppo.

La capitale di Jalisco inoltre (e a differenza della città di Monterrey, sede del campus originale del Tec) è una città estremamente tranquilla, pacifica e lontana da quelle realtà criminali, tristemente note per le violenze delle bande dei *narcos*. Questo permette di poter girare la città con una certa serenità in tutte le ore del giorno (ovviamente è sempre meglio evitare di girare soli a notte fonda, come in qualsiasi altra città del pianeta), senza il timore di brutte esperienze.

Oltre al contorno della città, che permette una vita sociale molto attiva, anche il campus è estremamente raffinato e permette di avere una serie di esperienze scolastiche (e non) di livello eccellente.

Innanzitutto la didattica è molto personale: le classi (che non superano mai i trenta allievi) permettono di avere un rapporto privilegiato con la docenza, che si è dimostrata nella maggior parte dei casi all'altezza e competente, oltre che (a differenza, a volte, di quella italiana) estremamente disponibile.

La Scuola del Design è tra le più raffinate dell'America latina e permette un insegnamento completo e di buon livello, specialmente per ciò che riguarda la costruzione di modelli: questo permette di raffinare le proprie capacità di prototipazione che al Politecnico a volte restano limitate. Esiste inoltre una grande libertà di progettazione: lo studente può esplorare le aree progettuali che più gli interessano e approcciarle con il metodo che, concordato con il professore, risulta più idoneo per affrontare la tematica scelta.

Tale libertà d'azione è un fattore che in un primo tempo può risultare shockante per uno studente del Polimi e l'assenza di un metodo standard al 100% a volte non produce i risultati pensati, anche se a quel punto è più responsabilità dello studente che del sistema universitario in se.

Assieme a tali qualità d'insegnamento il campus offre un ventaglio di attività amplissimo, che va da corsi di ballo, di arti marziali e attività sportive di ogni genere, che, abbinate a delle infrastrutture di livello eccellente, consentono di impiegare il proprio tempo libero come uno davvero vuole.

Accanto a tutto ciò il campus organizza per gli studenti in intercambio (che ogni semestre sono dai 200 ai 250) una serie di viaggi e week-end a prezzi contenutissimi che permettono di vivere e conoscere il Messico nel modo migliore e più completo possibile.

Ultima nota e ultimo consiglio: per l'alloggio è preferibile cercare sistemazione nei quartieri limitrofi all'università: sono molto più economici (fino al 50% in meno) degli alloggi del campus e permettono una buona indipendenza, oltre che una condivisione della propria esperienza con degli studenti messicani, in modo da sfruttare appieno la cultura latina del Messico. È facile trovare informazioni a riguardo presso lo stesso ufficio internazionale del Tec.